

A casa Yuto tentò di aprirla.  
Ogni sforzo fu vano.  
Come fare?



L'avrebbe domandato al vecchio domani.  
Ma il domani non portò risposte.  
Il bambino trovò il negozio chiuso,  
chiuso come la scatola.  
Le candele si erano spente e l'uomo era scomparso,  
come non fosse mai esistito.  
Yuto, deluso, tornò a casa.  
Posò la scatola sul davanzale della finestra.

*E aspettò...*

I capelli di Yuto crescevano e crescevano.  
Ma la scatola restava chiusa.  
Bambini di neve apparvero davanti alla casa  
e poi come neve si sciolsero al sole.  
Ma la scatola restava chiusa.

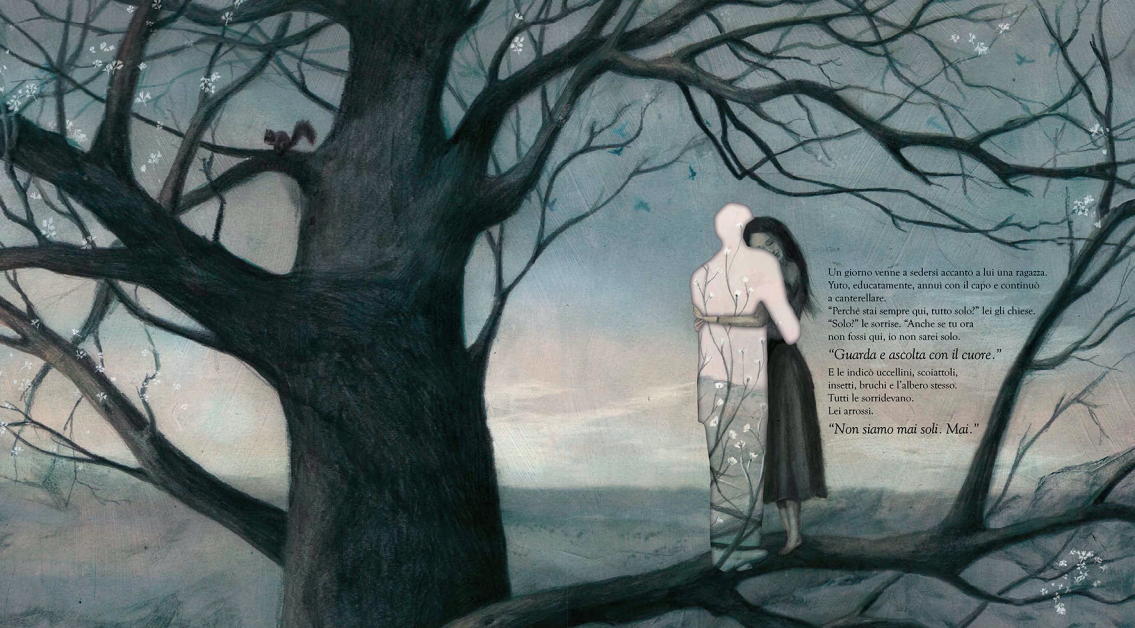
Il piccolo astuccio con i denti da latte di Yuto si apriva e riempiva.  
Ma la scatola restava chiusa.  
Così fino al suo settimo compleanno.  
Yuto sognò il vecchio.

*"Ecco il mio dono."* lui gli disse.

Al risveglio Yuto trovò la scatola aperta. Vi sbirciò dentro.

*Sul fondo c'era un seme  
a forma di cuore.*





Un giorno venne a sedersi accanto a lui una ragazza. Yuto, educatamente, annui con il capo e continuò a canterellare.

"Perché stai sempre qui, tutto solo?" lei gli chiese.

"Solo!" le sorrise. "Anche se tu ora non fossi qui, io non sarei solo.

*"Guarda e ascolta con il cuore."*

E le indicò uccellini, scoiattoli, insetti, bruchi e l'albero stesso. Tutti le sorridevano. Lei arrossì.

*"Non siamo mai soli. Mai."*

Pochi mesi dopo si sposarono.  
Yuto e Miyu.  
Sotto l'albero.  
Erano tutti li.

